



REGOLAMENTO SQUADRA CINGHIALI TORNOLO

ANNATA VENATORIA 2011-2012

Indice

Introduzione	3
1 Origini e regolamento della squadra	4
1.1 Un pò di storia	4
1.2 Regolamento	5
1.2.1 Articoli	5
Conclusioni	9

Introduzione

Questo regolamento ha il compito e l'obiettivo di informare i cacciatori iscritti in squadra e coloro che desiderassero entrarvi circa le norme, i comportamenti e le tradizioni che regolano l'attività venatoria presso la squadra di caccia al cinghiale di Tornolo. Il loro rispetto, a nostro avviso, è un dovere di ogni membro. La caccia, infatti, è motivo di divertimento e spensieratezza, ma richiede anche notevoli sforzi da parte di ogni cacciatore. La ricerca dei cani persi, il recupero dei cinghiali uccisi e la macellazione sono solo alcune delle fatiche che spettano ad ogni cinghialista durante la giornata venatoria.

Il rispetto reciproco, una equa suddivisione dei compiti e delle mansioni ed una sana e naturale passione per la caccia sono stati i principi che hanno ispirato la redazione delle poche regole elencate più avanti. L'ossequio di queste semplici disposizioni ha permesso alla squadra di Tornolo di crescere ed evolversi proseguendo quel cammino iniziato diversi anni addietro e testimoniato dal riassunto storico che segue questa breve premessa.

Certi che ogni socio non venga meno a questo regolamento, vogliamo infine esprimere il nostro benvenuto ad ogni nuovo cacciatore desideroso di entrare in squadra e di condividere con noi questa *passionaccia*.

Capitolo 1

Origini e regolamento della squadra

1.1 Un pò di storia

Gli albori della squadra risalgono ai primi anni Sessanta. In quel periodo, infatti, alcuni cacciatori lepraioli, ispirati dall'arrivo di diversi esemplari di cinghiale, si convertirono a tale attività. Tra questi menzioniamo Giuseppe Figoni (*Maiò*), Ponzini Giuseppe detto *Pino*, Bruno Lusardi, per tutti *Canarin*, Dario Ponzini, Massimo Chiesa ed altri ancora.

E' comunque con gli anni Settanta che la squadra diventa più numerosa a seguito dell'arrivo di Emilio Lusardi con i suoi mitici cani Ringo detto *Stellao* e Bobby detto *Mastrino*, dei cacciatori Carlo, Quinto, Mario, Gianni, il "macellaio" Gilberto e dei fratelli Renato e Giuliano.

Successivamente, all'inizio degli anni Novanta, con un'opera di arguta diplomazia fu iniziata una collaborazione con la confinante squadra di Pontestrambo. Questo sodalizio durò per diversi anni finchè, all'inizio del nuovo millennio, le diverse vedute circa i principi ispiratori della caccia portarono le due squadre a separarsi. Negli ultimi anni si è infine assistito all'ingresso di nuove giovani leve, di tanti amici di Tarsogno e ... di un vero e proprio fuoriclasse.

Sono ora elencate le generalità della squadra.

- **DENOMINAZIONE:** Squadra Cinghiali Tornolo
- **SEDE:** Ca' Maio' 1 in Tornolo
- **MACELLO:** "Castagneto" in Tornolo
- **CAPOSQUADRA:** Daniele Soracchi
- **GIUNTA ESECUTIVA:** Membri fondatori ancora in attività venatoria

1.2 Regolamento

Saranno ora elencati gli articoli che nel loro insieme costituiscono il codice che ogni cacciatore, già iscritto in squadra od in procinto di esserlo, ha il dovere di rispettare.

1.2.1 Articoli

1. ISCRIZIONE

La domanda di colui che desidera entrare in squadra sarà accettata se e solamente se avrà avuto un parere favorevole da almeno il 75% dei membri iscritti in squadra da tre o più anni.

Si ricorda che per essere iscritti in squadra sono necessari i seguenti documenti: *licenza di porto di fucile, abilitazione alla caccia collettiva (con funzioni o meno da caposquadra) al cinghiale in battuta o braccata e tessera di caccia A.T.C. PR 6.*

2. QUOTA D'ISCRIZIONE ANNUALE

La quota di iscrizione annuale viene determinata dalla *giunta esecutiva* della squadra di anno in anno in base alle previsioni di spesa e all'andamento della stagione venatoria (ad es. ferimenti cani). Il versamento della quota è condizione necessaria ed indispensabile per la partecipazione alla braccata ed alla spartizione della selvaggina catturata. La squadra, dopo aver sollecitato il pagamento per almeno due volte tramite il tesoriere incaricato, ha il diritto di trattenere e vendere la quota di selvaggina spettante al socio moroso fino alla estinzione del pagamento dovuto. Tale estinzione sarà calcolata in base al prezzo al chilogrammo della selvaggina di volta in volta stabilito dalla squadra. Sarà inoltre facoltà dei cacciatori accettare la reinscrizione del socio moroso per la successiva annata venatoria.

3. ZONE DI BRACCATA

Le zone di braccata all'interno del territorio assegnato vengono stabilite dal caposquadra, dai vice-caposquadra e dai canai.

4. RECUPERO CANI

Ogni esponente della squadra ha il dovere di partecipare all'eventuale ricerca di cani smarriti.

5. MACELLAZIONE E GESTIONE DEL MACELLO

Il macello è sito in Tornolo, località *Castagneto* dove la squadra ha avuto in affitto-gestione una costruzione di proprietà del Comune di Tornolo. In questo immobile, in conto affitto, sono già stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per rendere lo stabile idoneo all'uso. I lavori sono sempre stati eseguiti con manodopera prestata gratuitamente dai membri cacciatori. Tutti hanno l'obbligo di collaborare ad eventuali e future ristrutturazioni e modifiche di cui la struttura suddetta potrà avere bisogno.

5.a COMPORTAMENTO AL MACELLO

Tutti i cacciatori hanno il dovere di partecipare alla macellazione della selvaggina, alla pulizia del locale, che deve rimanere pulito ed in ordine al termine di ogni macellazione. Sono esentati da quest'attività¹ solo i canai o chi abbia contribuito attivamente alla eventuale ricerca di cani smarriti. Tale incarico deve comunque essere stato condiviso dal caposquadra o dai suoi vice.

6. RITIRO DELLA QUOTA SPETTANTE (cosiddetta "BORSA")

La *borsa* deve essere ritirata personalmente *brevi manu* nel macello e nella stessa serata in cui si è svolta la braccata da ogni singolo cacciatore o da un suo eventuale incaricato. Contrariamente, questa verrà automaticamente acquisita dalla squadra che ne deciderà la destinazione (vendita o cena sociale). Una ingiustificata assenza dalle attività di macellazione (scuoio, suddivisione borse, pulizia locali, trasporto pelli e residui ed altro ancora) è causa della mancata consegna della *borsa* la quale entrerà in possesso della squadra.

¹Possono altresì essere esentati dalla macellazione coloro che avessero recuperato eventuali capi abbattuti in terreni particolarmente disagiati.

NOTA BENE: E' NECESSARIO RICORDARE A TUTTI I CACCIATORI CHE LA PROPRIETA' DELLA SELVAGGINA CATTURATA DURANTE LA BRACCATA E' ESCLUSIVAMENTE DELLA SQUADRA LA QUALE POTRA' DECIDERNE LA DESTINAZIONE D'USO (ripartizione tra i partecipanti alla braccata e/o vendita per fronteggiare le spese relative alla attività venatoria oppure consegna presso i ristoranti sede dei pranzi sociali). Per partecipare alle cene/pranzi organizzati è sufficiente comunicare la propria adesione (possono partecipare anche i famigliari) al caposquadra o ai suoi vice. Per coloro che avessero intenzione di invitare amici od altre persone, si consiglia di richiedere preventivamente il permesso al caposquadra o ai suoi vice.

7. ISCRIZIONE ALLA GIORNATA DI CACCIA

Chi vuole partecipare alla braccata giornaliera è obbligato a presentarsi personalmente nella sede della squadra (bar *Maio'*) entro e non oltre le 8:30 per la dovuta iscrizione. E' altresì possibile iscriversi delegando un proprio incaricato, il quale dovrà comunque rispettare le condizioni suddette. Eventuali ritardatari dovranno comunicare il loro ritardo al caposquadra od ai vice-capisquadra partecipanti alla braccata del giorno.

7.a DURATA PARTECIPAZIONE

La durata della partecipazione deve essere per l'intera giornata venatoria. Coloro i quali fossero impossibilitati per motivi di lavoro o per altre improrogabili evenienze devono renderne noto al caposquadra durante la iscrizione giornaliera alla braccata.

7.b INVITATI

Tutti i membri hanno il diritto, a rotazione e dopo aver avuto il consenso vincolante del caposquadra e della giunta, di invitare un amico o famigliare ad una braccata giornaliera. E' obbligo del socio verificare, sotto la propria responsabilità, l'idoneità degli invitati alla partecipazione alla braccata. E' infatti necessario possedere: *licenza di porto di fucile, abilitazione alla caccia collettiva (con funzioni o meno da caposquadra) al cinghiale in battuta o braccata e tessera di caccia A.T.C. PR 6.* Relativamente all'abbigliamento, si ricorda che è obbligatorio indossare un giubbotto arancione con bande catarinfrangenti (lo stesso che richiede il codice della strada) e che è vivamente consigliato l'utilizzo di una ricetrasmittente LPD con 69 canali e di un cappellino arancione o rosso.

7.c INTERSCAMBIO

Qualora un membro avesse il desiderio di effettuare un interscambio con cacciatori provenienti da altri A.T.C., deve richiedere preventivamente il parere al caposquadra ed alla giunta esecutiva e svolgere le relative pratiche burocratiche presso l'A.T.C PR 6 sito in via F. Corridoni 51, Borgo Val Di Taro. Resta inoltre a carico del socio l'obbligo di verificare che l'*interscambista* abbia gli stessi requisiti richiesti all'invitato.

Il regolamento in questione è soggetto ad eventuali variazioni e modifiche future per adeguarlo alle sopravvenienti necessità.

Conclusioni

L'amicizia, la lealtà, la buona compagnia, la buona cucina, gli *sfottò*, i racconti leggendari ed epici, l'amore ed il rispetto per la natura della nostra valle e dei nostri monti e le tradizioni venatorie tramandateci dai nostri avi ed amici cacciatori sono stati, sono e saranno sempre i principi su cui questa squadra è nata e si è sviluppata. Queste poche righe potranno avere un significato solo se ognuno dei cacciatori partecipanti sarà animato da uno spirito di vera caccia considerata non una fonte di profitto e di guadagno, ma un fugace esilio da tutti i problemi del vivere quotidiano ed un momento di spensieratezza condiviso insieme ai propri amici cacciatori ed ai propri e fidati cani.

Vogliamo, infine, ringraziare tutti coloro che vorranno entrare a far parte della nostra squadra e che saranno al nostro fianco nelle successive braccate.

Il Caposquadra

Daniele Soracchi